

Prot. 5/1767

8 maggio 1962

Carissimo Don Francesco,

ho ricevuto la tua del 24 aprile, di prot. n.2380-12/C.C., e ti ringrazio per avermi inviato copia della corrispondenza con il Presidente dell'AGIS in ordine alla legge per la censura.

Ti confesso che alcune cose che mi hai ora scritto in argomento hanno avuto per me un sapore di novità, dal momento che non ho avuto nessuna documentazione sui lavori della "commissione speciale" nè ero presente quando - almeno per quanto suppongo - la Consulta dello Spettacolo stabilì di affidare a tale commissione lo studio degli orientamenti riguardo alla legge per la censura.

Per quanto riguarda l'ACEC e me personalmente, posso assicurarti che la discussione da farsi nel prossimo Consiglio di Presidenza non avrà alcun intendimento polemico, tanto meno nei riflessi esterni: la legge è ormai fatta, e non rimane quindi che prenderne atto. Si tratterà invece di esaminarne le conseguenze (i problemi non sorgevano quando il limite di divieto era a 16 anni, poichè tali films non risultavano programmabili nelle nostre sale in relazione alle classifiche del C.C.C.) e di definire posizioni operative.

A conferma della volontà di non imbastire polemiche fra noi, evito di entrare nel merito delle tue puntualizzazioni circa l'in-

Rev.mo Signore  
Don Francesco ANGELICCHIO  
Consulente Ecclesiastico  
dell'Ente dello Spettacolo

SEDE

dispensabilità e la validità del doppio limite di divieto, e circa tue previsioni e tuoi suggerimenti; mi pare soltanto di dover osservare che l'ACEC e i suoi rappresentanti, mentre hanno con l'Ente dello Spettacolo rapporti di famiglia, hanno altresì rapporti esterni che vanno conservati su un piano di chiarezza, di ordine e di correttezza (valori, a mio avviso, non soltanto formali). Non posso perciò che condividere le valutazioni di merito espresse dal Segretario Generale dell'ACEC nella lettera indirizzata allo Arch. Avetta, lettera nella quale si può rilevare tutt'altro che una lamentela per carenza di inviti formali.

Comunque, sarò lieto se mi offrirai la possibilità di proseguire il discorso a viva voce.

Tanti cari saluti.

(Mons. Francesco Dalla Zuanna)